Sabato 3 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 131.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ... » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Soci di Udine

Si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

Facciamo preghiera d' inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono per mettersi in corrente con la loro associazione.

L' Amministratore.

La Festa nazionale E le speranze d'Italia.

Domani, 4 giugno, in Italia si celebra la *Festa nazionale* o *Festa dello Statuto*, che ogni anno ricorre nella prima domenica di giugno.

E fu bene scelta questa data, perchè ad essa si associano gloriose memorie dell'epopea del risorgimento ed insieme pietosi ricordi dei massimi Fattori della Libertà e dell' Unità. Difatti nel giugno le grandi battaglie per l'indipendenza; nel 2 giugno si commemora la morte di Giuseppe Garibaldi, e nel 6 giugno quella del Conte di Cavour. E framezzo a questi due sommi sta la maschia figura di Re Vittorio Emanuele, che, in tristi tempi serbando fede allo Statuto largito dal Padre suo, preparò lo svolgersi di novella vita per la Nazione e preluse agli alti destini della Dinastia Sabauda.

Che se la consuetudine di ogni anno fece meno solenne questa Festa, mentre fu ridotta a cerimonie strettamente ufficiali, quest' anno essa potrà essere più lieta ed espansiva del solito.

Difatti, com' ebbimo ad augurare, domani Umberto I.o pronuncierà l'aspettata parola di grazia ai condannati pei moti di maggio del 98; domani con l'augusta parola di perdono e d' oblio, il Re avrà risposto ad invocazioni pietose ed insieme ad alta ragion di Stato. E forse al momento in cui noi ciò scriviamo, i Ministri, adunati in Consiglio, stanno formulando l' atto dell'*Amnistia* o dell' *Indulto* da proporre alla firma sovrana. Qualunque sia questa formula, domani l' Italia, avutane la notizia, festeggierà l' atto magnanimo, e concepirà poi nuove speranze per il suo benessere.

Nè questa volta saranno lusinghe che cèdono quasi sùbito davanti ai fatti.

Poichè oggi sembra che eziandio nei nostri più serii uomini politici, nei maggiorenti del Parlamento, siasi ridestato il senso delle pubbliche necessità, e la convenienza di un sacrificio alla Patria, sacrificio di passioni, di odii e di orgoglio personale. Quindi, per la *Festa dello Statuto*, con il 1899 comincierebbero ad attuarsi le *nuove speranze d' Italia.*

E queste speranze consistono in un Ministero capace di dare indirizzo forte ed efficace alla macchina governativa, in un Ministero avente competenza tecnica e insieme quell' autorità che viene da carattere onesto; consistono in un riordinamento pronto e sagace delle Parti parlamentari, sì che ai gruppi, alle fazioni, agli squadroni volanti, nell' aula dell' assemblea elettiva si possa assistere a calmo e sereno legisferare, come ne dava esempio il primo Parlamento subalpino.

Queste speranze concernono tutta la nostra vita pubblica, sia nelle grandi città come nelle più umili borgate; sia nella Stampa, come nelle Associazioni popolari.

Con la *Festa dello Statuto del 1899*, per la grazia regia che mira a chiudere un periodo infelicissimo della politica interna; pei provvedimenti legislativi che dovranno precisare e confermare i diritti statutarii della libertà, deve in l' Italia cominciare *vita nuova*, feconda di prosperità nazionale.

Domani, dunque, sarà legittimo un grido di plauso al Re che perdona e dimentica, e un'invocazione al patriotismo di tutti coloro che, per l'alto intelletto, per la dottrina, per gli uffici tenuti, non vorranno, ripetendo vecchi e deplorati errori, far illanguidire o svanire del tutto le rinate speranze del Popolo italiano.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 giugno.

Presiede il presidente CHINAGLIA.

Alla presenza di pochi deputati, si svolgono due interrogazioni. Notiamo che, rispondendo ad una dell'on. Santini, il ministro Bonasi dichiara che il ministero ha deliberato di non ritirare il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile presentato dal suo predecessore, il ministro Finocchiaro-Aprile *(Vive approvazioni).*

Vengono pescia in discussione le conclusioni della Giunta per le elezioni, le quali sono per l'annullamento delle elezioni di Milano V (eletto Turati), di Ravenna I (eletto De Andreis), di Forlì (eletto Chiesi), di Pietrasanta (senza proclamazione).

Su queste conclusioni ci sono tre appelli nominali (*ostruzionismo all' austriaca: non siamo però ancora al famosissimo ostruzionismo meccanico dei Wolf, Schönerer e compagnia*). Il primo appello nominale è sulla sospensiva, proposta dall' on. Vendemini (respinta con voti 42 favorevoli e 195 contrari); il secondo sull' annullamento della elezione di Filippo Turati (approvata con voti 210 favorevoli e 35 contrari); il terzo sull' annullamento della elezione di De Andreis (approvato con voti 211 favorevoli e 28 contrari.)

Anniversario della morte di G. Garibaldi.

Bovio ricorda che oggi ricorre la data solenne della morte di Giuseppe Garibaldi, e ne trae argomento per tratteggiare la gloriosa figura dell' eroe e l'alta sua missione nella storia. Accenna alle elevate idealità civili e politiche di Garibaldi ed alla sua fede nei destini della patria, e dopo aver notato che bene fu invocata sulla tomba di Garibaldi l' amnistia, soggiunge che il ricordo di questa data gloriosa, deve anche essere per la Camera un consiglio. *(Applausi all' Estrema Sinistra).*

Presidente, in nome della Camera, esprime l' augurio che l' immagine venerata di Garibaldi, ora evocata dall' onor. Bovio, sia ricordo a tutti di quelle civili virtù, delle quali egli fu esempio insuperato. *(Vivi e prolungati applausi).*

La commemorazione di Garibaldi.

LA CERIMONIA A CAPRERA.

Maddalena, 2 Ricorrendo l' anniversario della morte di Garibaldi, giunsero a Caprera Menotti, Canzio e Teresita che deposero fiori sulla tomba di Garibaldi.

Francesca Garibaldi telegrafò pregando di baciare la tomba e di deporvi fiori a nome suo, di Clelia e di Manlio, il quale ultimo essendo ammalato, lo costrinse a rinunciare al consueto pellegrinaggio a Caprera.

Giunsero pure la rappresentanza comunale, le rappresentanze militari, il pretore, la loggia massonica «Garibaldi», la Società «Venti Settembre» ed «Elena Montenegro».

Furono deposte varie corone.

Il prof. Lovisato della Università di Cagliari pronunciò brevi e commoventi parole.

Roma, 5. Numerose società garibaldine e popolari si recarono oggi sul Gianicolo per deporre corone sul monumento di Garibaldi.

Nessun incidente.

Il fallimento dell' ex deputato Minelli.

Il Tribunale di Rovigo con sentenza del 31 maggio, ha dichiarato il fallimento del comm. Tullio Minelli, del cui *crack* finanziario si erano occupati i giornali due mesi fa.

In questo periodo vari tentativi per un amichevole componimento fra i creditori andarono a vuoto, per cui divenne inevitabile il procedimento giudiziario.

A curatore provvisorio del fallimento fu nominato l' avv. cav. Salvatore Levi di Occhiobello.

COSE DI FRANCIA.

Du Paty de Clam arrestato.

Parigi, 2. La notizia dell' arresto di Du Paty de Clam avvenuto ieri sera alle ore 7 1/2 la si seppe appena dopo la mezzanotte negli uffici delle redazioni e nei circoli politici.

Relativamente all' arresto di Du Paty si raccontano oggi i seguenti particolari: Quando il capitano della guardia reppublicana incaricato dell' arresto, intimò a Du Paty di seguirlo, quest' ultimo gli domandò: «E per qual motivo mi si arresta?» — Il capitano rispose: «Io non ho da dare spiegazioni qui; sono semplicemente incaricato di condurla alle carceri militari!»

Du Paty si accomiatò dalla moglie e seguì il capitano della guardia.

Nelle carceri del *Cherche Midi*, Du Paty de Clam fu rinchiuso nella stessa cella nella quale era stato custodito a suo tempo Dreyfus, la vittima di Du Paty.

L' arresto è seguito per ordine del ministro della guerra Krantz, senza dubbio sotto l' impressione delle gravissime accuse elevatesi contro Du Paty nel corso del dibattimento dinanzi alla Corte di cassazione.

Parigi, 2. Du Paty in questi ultimi giorni si mostrava nervosissimo perchè il generale Mercier, l' unico dal quale egli ancora si riteneva protetto, gli aveva rimandate senza risposta le lettere che Du Paty aveva scritto al generale. Anche i generali Boisdeffre e Gonse avevano seguito l' esempio di Mercier.

Si va a prendere Dreyfus!

Parigi 2. Domani sabato, partirà per Caienna una nave da guerra la quale imbarcherà *Dreyfus*. Il ritorno della nave è atteso per la metà di luglio a Crest, dove ai primi di agosto si radunerà il consiglio di guerra che verrà incaricato della revisione del processo. Nel frattempo verrà avviata e condotta a termine la procedura contro Du Paty de Clam.

Il ritorno di Zola a Parigi.

Parigi 2. La *Libre parole* dice imminente il ritorno di Emilio Zola a Parigi. Da altra parte si assicura che l' arrivo di Zola è atteso per domani a Parigi; sarebbe imminente la riassunzione del suo processo.

Cronaca Provinciale.

Il cannone e la grandine.

Ho letto giorni fa nella *Gazzetta di Venezia* di un *nuovo* metodo per combattere le nubi temporalesche.

Premetto che è ben lungi da me l' idea di fare una critica all' Autore di quell' articoletto, che in tutta buona fede diede per nuova una scoperta che era stata escogitata, e provata fra il 1752 al 1780, e che trovasi descritta, ed elegantemente illustrata nel trattato di fisica popolare del Cler; mi muove il desiderio di rendere di pubblica ragione una mia idea, che dando i medesimi risultati dell' esperienza dell' illustre fisico americano, o di quella in seconda edizione dell' autore dell' articolo in parola, ne ovvia, parmi, gli inconvenienti, rendendosi di pratica attuabilità.

Come Beniamino Franklin trovò il mezzo di far discendere il fulmine dal cielo per interrogarlo sulla sua origine, così il nostro scienziato ebbe l' ardita idea di sconvolgere gli elementi che danno origine alla grandine, portando direttamente in mezzo alle nubi i suoi apparecchi tonanti. Dei palloncini frenati, e carichi di materie esplodenti, venivano lanciati fra le nubi temporalesche, e a mezzo di potenti rocchetti di Rühmkorff si effettuavano gli spari. L' idea dunque sebbene anteriore di oltre due secoli, a quella dell' ingegnere Stiger; era molto più razionale; perchè è evidente che l'effetto dello scoppio è tanto maggiore quanto più d'appresso alle nubi.

La difficoltà, o quasi direi l' impossibilità di tenere dei palloncini frenati e nella direzione desiderata ad altezze oscillanti fra i 1000 ai 1500 metri, fece scemare quell' entusiasmo che si era concepito fino dal primo enuncio della scoperta, ma ciò non toglie che il principio dava maggior affidamento alla risoluzione del problema.

Lasciando indiscusse le varie teorie sulla formazione della grandine, che del resto è a desiderarsi sia meglio chiarita per dare un indirizzo più positivo ai mezzi di difesa, parmi intanto che generalmente sia stata ammessa una certa efficacia degli spari contro le nubi grandinifere. Ora se il principio è giusto, ne risulta pure logica l' esperienza che abbiamo descritta; solo invece dei troppo fragili palloncini vibranti, siancerei in mezzo alle nubi temporalesche delle potenti granate (inoffensive) o dei *srhapnel*, portati a quelli altezze da vecchi cannoni fuori d' uso.

Ammettendo con l' illustre C. Flamarion, che la grandine si formi ad altezze oscillanti fra i 1000 ai 2000 metri d'altezza, si capisce che anche senza ricorrere agli ultimi perfezionamenti della casa *Amstrong*, i vecchi cannoni obliati nei cantieri dello Stato, potrebbero venir con vantaggio ridonati al loro antico splendore, anzi ben orgogliosi di essere sul terreno per una causa tanto nobile ed umanitaria.

Qualunque del resto sia il mezzo ideato di propulsione, è certo che l' effetto non può essere dubbio, sia perchè lo scoppio avviene nel nucleo desiderato (nubi grandinifere), sia perchè la forza di proiezione dei proiettili (granate, bombe, srhapnel) non può venir scossa nella sua traiettoria per l' imperversare dell' uragano, come avviene coll' uso dei palloncini.

Per risolvere quindi il problema così enunciato, occorre solo:

1. Determinare con sufficente esattezza la altezza della meteora, e in base alle leggi della balistica, stabilire la potenzialità della carica di tiro, e quella dei corpi esplodenti, e il vero momento dello scoppio.

2. Trovare un materiale col quale costruire i detti corpi che nel momento dello scoppio si polverizzino, senza pericolo di lanciare sulla terra pezzi offensivi.

A chi è addentro nelle discipline delle

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 97

L' ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Anche un cane può possedere un cuore sensibile entro il petto! proferì Tarrass profondamente indignato di quella crudeltà!

La primavera spandeva il suo primo soffio sulla natura. Un furioso uragano scosse la foresta ed i campi; battè violentemente alle porte ed alle finestre, ma l' aria era dolce.

Il gelo struggevasi, i ruscelli ed i fiori si gonfiavano. Dinanzi al Castello di Michalowka, un piccolo lago si era formato e fornì a Jendruck l' occasione di impiegare il suo genio inventivo col gettare un ponte aereo formato di tegole e di tavole.

Una sera, lo zio Karol passò su quel ponte per introdursi di furtivo in casa.

Egli era venuto a piedi da Horpin; aveva aperto pian piano la porta principale d' ingresso per poter osservare con più precauzione a mezzo delle finestre rischiarate.

Si giuocava alla *roulette* una volta di più a Michalowka.

Egli entrò nel vestibolo, attraversò il corridojo in punta di piedi e salì la scala, avanzandosi fin sulla porta della camera di Zenobia.

Picchiò. Nessuna risposta. Premette il saliscendi. La camera trovavasi in una oscurità completa.

Egli si ritirò ed attese tranquillamente in un cantuccio oscuro, vicino alla porta.

Egli sapeva che Zenobia saliva nella sua camera talvolta, per gettar uno sguardo allo specchio e vedere se il volto avesse bisogno di qualche tocco artistico per renderlo più appariscente.

E difatti alcuni minuti più tardi, egli udì il fruscio di una veste, lo scricchiolio delle piccole pantofole, e la sirena si trovò presso di lui.

Sentendo Karol dimenarsi, ella fu colta da un moto di spavento.

— Chi è la? domandò essa.

— Zitto! sono io; non fate rumore.

— Voi Karol? Ma io vi credeva morto.

Ella entrò, ed egli la seguì.

— Voi avete domandato voi stessa che io... il romanzo... Mi comprendete voi?

— Sì, ma non era necessario per ciò di sparire dalla faccia della terra! proferì Zenobia che accese tosto un lume e si sdrajò quindi sul divano.

— Non è mica facile liberarsi da quella piccina: essa ha il diavolo in corpo.

— Spero almeno che vi divertirete!

Karol, era come piombato di peso su di una sedia. Egli fece un moto con la mano, come il prete quando impartisce la benedizione.

Egli era diventato pallido, tutti i colori del suo volto paffuto erano spariti, mentre gli occhi avevano sguardi sonnolenti ed atoni.

— Che cosa vi è dunque avvenuto? Voi mi avete l'aria di un figlio che torni dai funerali del padre.

Karol mandò un grande sospiro.

— Io mi sono terribilmente ingannato, Zenobia, ve lo ripeto: terribilmente.

— Riguardo alla piccola Jaroslawska?

— Sì!

— E' ella forse stata crudele con voi?

— Se lo è stata!

— Vi avrebbe forse picchiato?

— Mon ci sarebbe mancato che questo! rispose Karol in tuon flebile. E' abbastanza quello che ha fatto. Un brigante è misericordioso, l'usciere è un'angelo a petto di quella donna. Ella mi avrebbe appiccato il fuoco alla casa e derubato perfin della camicia che porto.

— Ed in così poco tempo! disse Zenobia iscoppiando in una risata. E' una persona che deve avere del genio e da cui si potrebbe trarre un ministro delle finanze.

— Ridete pure, replicò Karol, tutto abbattuto. Siete voi che mi avete spinto a far quella relazione, ed io sono ben lontano dall'essere di giocondo umore. Non voglio parlare dei regali che le ho fatti... e quasi ciò non fosse bastato, ella ha contratto dei debiti in mio nome all' albergo, presso alcuni negozianti, due sarti, tre modiste, il calzolajo, il pellicciajo ed il giojelliere. Ella ha comperato per duecento fiorini di fazzoletti, quanti ne basterebbero per i nasi di tutti gli abitanti della città cantonale. Insomma, io ho da pagare seimila fiorini per lei.

— Ciò è spiacevole assai.

— Ed infine, ella se n'è fuggita via con un giovane rumeno, e prima di andarsene, mi ha rubato una dozzina di coltelli ed un' altra dozzina di posate d' argento.

— E' buona cosa che voi vi siate liberato di lei, disse Zenobia. Tuttavia, voi le dovete essere riconoscente: essa vi ha fatto conoscere la vita!

— Una scuola abbastanza costosa!

— La saggezza non si paga mai troppo cara.

— Io sono lieto se voi non siete in collera meco. Voi mi vedete tutto confuso dinanzi a voi; io vorrei potermi nascondere in qualche buco da sorcio.

— Bisognerebbe che fosse un buco ben grande! sclamò Zenobia col suo viso argentino. Voi avete il volto atteggiato a mestizia.

Ella si alzò.

— Avete voi pianto, forse?

Si sedette sulle sue ginocchia e gli cinse il capo con le braccia.

— Su, siate ragionevole, io rimarrò sempre vostra, a meno che madamigella Jaroslawska non vi piaccia di più.

— Voi sapete bene che io non amo che voi.

Egli se la trasse teneramente a sè e la baciò sul braccio nudo.

— Ah, se voi voleste... diventare mia moglie!

— Lo vorrei bene, ma quale coraggio non si richiede per sacrificare la propria libertà! Io conduco in questo momento una vita piacevolissima.

Ella si rialzò dolcemente i capelli sulla fronte e gli sorrise con grazia.

— Credete voi che io voglia essere il vostro tiranno? Ho io dunque l' aria di un Nerone o di un Domiziano?

Zenobia lo guardò. Difatti egli non rassomigliava loro per nulla.

— Essendo mia moglie, voi potreste menar vita secondo i vostri gusti, disporre di me, della mia casa, della mia fortuna, di tutto ciò insomma che è mio.

— E' bene ciò che io voglio, proferì tranquillamente Zenobia. Io sono avvezza a vivere in libertà, mentre voi, al contrario, voi abbisognate di una mano ferma per guidarvi.

(Continua).

armi non dovrebbe riescire molto difficile l'attuazione pratica di queste prove, che sortendo esito felice, renderebbero uno dei più preziosi e segnalati servigi alla flagellata nostra agricoltura.

Fontanafredda, maggio '99.

Ing. Nicolò Zilli.

Spilimbergo.

Banda Cittadina. — Programma del concerto che eseguirà la Banda Cittadina domani dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2 in Piazza Cavour:

1.	Marcia Reale	Gabetti
2.	Mazurka « Galanterie »	Simon
3.	Pott-pourry « Faust »	Gounod
4.	Duetto « Lo Educando di Sorrento »	Usiglio
5.	Sinfonia « Giovanna d'Arco »	Verdi
6.	Marcia militare	Frosali

Cronaca Cittadina.

PER LO STATUTO.

La cara patriottica ricorrenza di domani sarà, quest'anno, solennizzata nella città nostra con insolite e veramente geniali feste.

CONCORSO SCOLASTICO.

Accenniamo, prima di tutto, a quella del Concorso provinciale scolastico: oltre millecinquecento tra piccini e adulti vi parteciperanno: sarà, non v'ha dubbio, lo spettacolo più attraente al quale Udine abbia, da molti anni, assistito.

—

Nella mattina avremo le gare delle squadre concorrenti.

Apriranno la gara (alle 7) gli alunni della quarta classe elementare maschile dello Stabilimento ai Teatri. Poi seguiranno le altre squadre, col seguente ordine: prima classe A. delle Scuole Tecniche; prima squadra del R. Ginnasio; V. classe elementare maschile ai Teatri; prima classe B delle Scuole Tecniche; terza squadra Ginnasio; quarta classe B San Domenico: prima C delle Tecniche; terza squadra Ginnasio; quarta C San Domenico; seconda A delle Tecniche; Liceo; quinta A San Domenico; seconda B delle Tecniche; Collegio convitto Cividale, elementari; quarta A San Domenico; terza A delle Tecniche; Collegio convitto Cividale, tecniche; elementari maschili di Cividale; terza B Tecniche; elementari maschili di San Daniele; quinta B San Domenico; primo corso R. Istituto Tecnico di Udine; secondarie di Pordenone; quinta C San Domenico; secondo corso Istituto Tecnico.

Le squadre femminili si produrranno contemporaneamente, col seguente ordine: corsi normali delle regie Scuole magistrali; elementari classe IV A, IV B Ospital Vecchio; IV alle Grazie: Cividale: V alle Grazie; V Ospital Vecchio; reg e scuole complementari di Udine.

—

Nel pomeriggio avranno luogo le esercitazioni cumulative di tutte le squadre Ecco l'orario:

Ore 13 1|2 Riunione di tutte le squadre maschili a S. Domenico
» 14 Corteo — Via Zanon — Mercatovecchio — Via della Posta — Via Gorghi — Campo della festa.
» 15 Gare individuali di corsa veloce
» » » salto in alto.
» » » salto in lungo
» 16 Corsa di resistenza, Scuole elementari maschili di grado superiore.
» 16 1|2 Corsa di resistenza, Scuole secondarie di I.o grado.
» 16 1|2 Corsa di resistenza, Scuole secondarie di II.o grado.
» 16 1|2 Arrivo delle squadre femminili nel campo della festa.
Esercizi fuori concorso eseguiti dagli alunni dell'Educatorio e dagli allievi del Giardino d'infanzia.
Esercizi fuori concorso eseguiti dagli alunni delle Scuole Tecniche di Pordenone e delle alunne delle R. Scuola Complementare e Normale di Udine.
» 17 Esercizi collettivi a corpo libero eseguiti da tutte le squadre riunite. Partita di palla vibrata.
Sfilata.
Premiazione.

LA RIVISTA.

La Rivista avrà luogo alle ore otto, nella Piazza d'Armi.

I signori ufficiali in congedo potranno intervenirvi in grande uniforme, con sciarpa, prendendo posto alla destra del 17.o fanteria.

—

Il Collegio militarizzato Gabelli non può prendere parte alla rivista militare che con un solo plotone, avendo dovuto lasciare a disposizione del Comitato per il concorso ginnastico buona parte degli allievi.

CONSEGNA DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE.

Alle 8.30, nella sala del Consiglio provinciale (Prefettura) alla presenza del R. Prefetto e dei funzionari tutti della Pubblica Sicurezza, verrà consegnata al maresciallo delle guardie di città, Pasquale Passero, ora comandante la brigata di Udine, una medaglia d'argento al valore civile, decretatagli « per l'atto coraggioso compiuto il 27 aprile 1898 a Bari, distinguendosi efficacemente e con pericolo della vita nel sedare i tumulti avvenuti in quella città ». Il maresciallo signor Passero è già in possesso di altra medaglia d'argento al valore civile.

Onore a lui!

LA SORTIZIONE DELLE GRAZIE DOTALI.

Nella sala dell'Ajace seguirà la solita sortizione delle grazie dotali.

Pubblicheremo l'elenco delle favorite dalla sorte.

ALLA SERA.

Alla sera avremo concerti musicali; e teatro.

PROGRAMMA

dei pezzi di musica che la Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo eseguirà domani 4 giugno dalle ore 20 30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1.	*Marcia Reale*	*Gabetti*
2.	*Danza czeca nel Ballo « Theodora »*	*Marenco*
3.	*Atto II.o Romanza, coro ed aria finale « Trovatore »*	*Verdi*
4.	*Atto III.o « La Bohème »*	*Puccini*
5.	*Marcia « Gran Rapporto »*	*Chiara*

TEATRO MINERVA.

Come abbiamo annunciato, domani, avremo tra noi ospiti graditissimi, i bravi filodrammatici della Città di Trieste, diretti dal cav. Ettore Domenici, che si produrranno: nell'*Ordinanza* bozzetto della vita militare di Testoni e nell'*Oro ed Orpello* di Gherardo del Testa.

La piccola attrice Bice Almaviva declamerà inoltre un monologo in versi alessandrini di Eugenio Zorzi, dal titolo: *Bice nell'imbarazzo.*

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Un signore eccezionale*

La rappresentazione incomincierà alle ore 9 precise, ed il Teatro sarà sfarzosamente illuminato a cura del Municipio.

Ai ciclisti d'oltre confine.

Abbiamo stampato jeri una raccomandazione pervenutaci da Trieste, da un ciclista a nome di molti altri, perchè fossero il più possibile abbreviate le formalità doganali e accelerato l'esaurimento di quelle che si ritenessero indispensabili.

Ora, riceviamo comunicazione che il R. Intendente di Finanza, l'egregio cav. Cotta, non appena letto il cenno sul nostro giornale, dispose che per domani sia permesso ai ciclisti d'oltre confine di passare diritti senza fermarsi al posto di osservazione e senza bisogno del solito accompagnamento — con *obbligo* però di presentarsi alla dogana di Trivignano. E dispose altresì che in questa dogana vi sia personale sufficiente, in modo da far perdere ai ciclisti il minor tempo possibile nelle indispensabili formalità doganali.

Ripetiamo: c'è l'*obbligo* di presentarsi alla dogana. Chi nol facesse, potrebbe correre il pericolo di essere entrato nel Regno... di contrabbando, e buscarsi la relativa multa, con le noie tutte che vi sono inerenti.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

A datare da domani, 4 giugno e sino al 15 ottobre p. v. incluso, la Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. Gemona ore	20.15
Arrivo a S. Daniele »	21.35
Partenza da S. Daniele »	20.35
Arrivo a Udine Porta Gemona »	21 55

Società di Tiro a Segno.

I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo nel giorno 12 giugno p. v. ore 20 e mezza nella Sala dell'accademia (Palazzo Bartolini) gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo 1897.
3. Rinnovazione delle cariche Sociali.

Scadono dall'Ufficio per compiuto biennio tutti i membri elettivi della Presidenza, e cioè i signori: Dal Dan Antonio, Florio co. Filippo, Lupieri avv. Carlo, Mainardi Arturo, Valentinis Angelo, Ronchi co. cav. avv. Gio. Andrea, Sendresen ing. Giovanni.

Scadono per compiuto biennio i Revisori dei conti signori Gennari rag. Giovanni, Brandolini Antonio, Stabeck ing. Rodolfo.

I membri della Presidenza cessati ed i Revisori dei conti possono essere rieletti.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Iersera sono incominciati gli esami, presso la nostra Scuola d'Arti e Mestieri; e continueranno tutte le sere delle due prossime settimane. Avviso ai genitori ed ai proprietari di officina, perchè prendano a cuore la partecipazione dei loro figliuoli o dipendenti, agli esami stessi, affinchè possano, nel nuovo anno scolastico, inscriversi regolarmente nel corso superiore a quello sinora frequentato.

Sdoganamento di cannoni.

Alla ferrovia sono stati sdoganati finora circa 350 cannoni, con destinazione nelle varie località del Regno, per essere adoperati contro la grandine.

I cannoni provengono dalla Stiria.

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	131 75
Napoleoni	21.40	Sterline	26 90

LA PRIMA SEDUTA della Commissione per gli studi daziari.

Si radunò jeri per la prima volta la Commissione nominata dalla onorevole Giunta Municipale per esaminare e discutere il problema daziario.

La seduta durò un paio d'ore circa.

La questione da esaminarsi può riassumersi così:

Havvi per Udine la convenienza di dichiarare la nostra città Comune aperto? ed è il quesito più vasto ed importante.

Havvi la convenienza di procedere alla esazione dei dazi in via diretta, anzichè per appalto?

Nella seduta di jeri non si fece che delibare il ponderoso problema, e delineare la via da seguire. Primo quesito da affrontare, quello riguardante il Comune aperto — perchè questo è il problema più vasto e più radicale. Abolire i dazi non è possibile; dichiarare Udine Comune aperto è possibile: ma con quali conseguenze?... I dazi fruttano al Comune 620000 lire annue circa, presentemente; potrebbe l'amministrazione comunale affrontare una eventuale perdita di 50, di 60, di 100000 lire, cui si potrebbe andare incontro col passare dal Comune chiuso a Comune aperto?

L'assessore Measso, il quale presenziava la seduta, rispose di no: per alcuni anni, almeno, ciò non è possibile.

Bisogna dunque andar cauti: bisogna studiare, ponderare, valersi anche della esperienza altrui, non fare salti nel buio.

Perciò si richiesero nuovi dati e più particolareggiati alla Giunta: e l'assessore Measso li promise; perciò si pregò la Giunta di voler procurare alla Commissione notizie intorno al funzionamento della esazione diretta dei dazi nei Comuni di Padova, di Bergamo, di Mantova; e intorno agli studi che in queste od altre città si sono iniziati per dichiararle Comuni aperti. E molto probabilmente vi si manderà apposito incaricato, per rilevare queste notizie; dacchè l'esperienza dimostrò come per carteggio difficilmente si possono avere complete ed esaurienti.

La Commissione si radunerà di nuovo fra un mese, circa. Ma quel che s'intravvede sin d'ora è, che il suo voto sarà per la esazione diretta Sta bene notare, in proposito, che i dazi fruttano, a lordo, circa 800000 lire.

Di queste ben 620000 circa danno le due sole voci: *vino e carni* E poichè le altre 171860 riscosse sul dazio delle altre voci, rappresentano le spese di esazione e gli utili dell'impresa; così gli è lecito ritenere che passando dalla esazione per appalto alla esazione diretta, il Comune potrà — forse gradatamente — limitare l'obbligo del daziamento a quelle due sole voci, limitando le spese forse col limitare il numero delle ricevitorie: ciò che non arrecherebbe ai cittadini molestie di sorta, appunto perchè da un lato sarebbe più limitato il numero dei casi di daziamento e perchè, d'altro canto, si avrebbero liberi gli altri *ingressi* alla città.

Anche questa eventualità fu ieri accennata. Naturalmente, alla soluzione non si verrà che dopo quegli ulteriori studi che l'argomento richiede; ma fra i più importanti che l'amministrazione comunale potesse affrontare.

Per l'erigenda colonia alpina.

Ottavo elenco delle offerte sottoscritte per l'erigenda Colonia Alpina.

Anna Tuso in Sonvilla L. 50 — Famiglia eredi Nicolò Angeli L. 100 — Lucilla Pagani Chiaruttini L. 25 — Giuseppe Manzini L. 5 — Dott. Federico Pasquali di Gemona L. 5 — Angela Drouin (in morte di Angeli Nicolò) L. 1 — Antonio Mazzaroli e Comp. di Teor L. 50. Totale L. 236 — Somma precedente L. 11346 — Somma Totale L. 11582.

Arresto.

Fu arrestato, per vagabondaggio, alle due e mezza di questa notte, certo Rocco Meneguzzi fu Antonio, d'anni 30, mugnaio disoccupato, nato a Portovecchio (Portogruaro) e colà dimorante. Egli si aggirava, a quell'ora, in Piazza d'Armi, con un involto di panni sotto il braccio — sprovvisto affatto di mezzi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 giugno a L. 107.10.

All'Ospitale.

Alle ore 6 di stamane, certo Antonio Cuttini di Giovanni, di anni 22, da Udine, macellaio, fu medicato all'ospitale per ferita prodottasi accidentalmente all'indice della mano sinistra, guaribile in otto giorni.

Una cagna trovata.

Domenico Barbasso di Filippo, di Zugliano, ha trovato in campagna una cagna grande, di pelo *fumolo* con museruola, portante nella cinghia del collo le parole E. d. T.

Avviso a chi l'avesse perduta.

Inaugurazione di Osteria.

Il caldo patriotta Giuseppe Modonutti aspettò ansioso la festa dello Statuto per inaugurare l'osteria presso l'arco di Porta Nuova.

Amici, brindiamo alla salute d'Italia col buon vino delle botti Modonutti.

Balengo.

Scarcerazione.

Fu scarcerato, salvo a subire le conseguenze di legge il diciottenne Sante Giuseppe Alfieri ch'era stato arrestato per simulazione di reato.

Gio. Battista Tosolini

maestro di piano, del quale abbiamo annunciato jeri la morte quasi improvvisa, era ben conosciuto nel mondo musicale della nostra città, quantunque fosse nemico d'ogni *réclame* intorno alla sua personalità.

D'animo bonario, non nutriva sentimenti d'ambizione e d'invidia e tanto meno rancori e odio.

Cultore appassionato dell'arte musicale, si era da solo lanciato nel difficile arringo, raggiungendo con lungo e tenace studio, una bellissima mèta.

Ben pochi però ebbero campo d'apprezzare, come si doveva, il suo merito, poichè modesto fino alla trascuranza di sè stesso si cercava di rimanere inosservato, limitandosi a sorridere di compassione verso coloro, che, con lena affannata, anelavano ad immeritati trionfi.

Ed era l'unico sorriso acre, ma pur giusto, che sfiorava di quando in quando le labbra del buon Tosolini.

—

La Direzione del Circolo filarmonico « G. Verdi », nel condividere il dolore della famiglia, prega tutti i soci che vogliono prender parte all'accompagnamento funebre del maestro Tosolini, di trovarsi questa sera alle ore 17 in via Anton Lazzaro Moro.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Angeli Nicolò*: Angeli G.Batta di Tarcento L. 2.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Tessera Fanny*: Ermacora Dott. Domenico L. 1;

di *Angeli Nicolò*: Dronin Angela L. 1, Angelini Dott. Corradino L. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Un processo curioso che si svolge curiosamente.

Abbiamo ripetutamente annunciato il processo che, su querela del Rev.mo Capitolo Metropolitano; doveva svolgersi oggi, davanti al Tribunale, contro:

1.o del Bianco Domenico fu Giuseppe d'anni 44, tipografo, da Udine;

2.o Silvestro Don Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 67, nato a Reana e domiciliato in Udine, parroco di S. Nicolò.

L'accusa era così formulata:

a) di diffamazione a sensi degli art. 63, 393 cod. pen. per avere il primo stampato nel 6 novembre 1898 ed il secondo prestato l'opera propria perchè si pubblicasse, portandone il manoscritto al Del Bianco, pagandone l'importo di stampa e distribuendo più esemplari un opuscolo intitolato « Memoriale con cui i parroci della città di Udine divisarono di ricorrere al loro novello Vescovo Emanuele Lolli, nel 1820, in confronto del capitolo della cattedrale di Udine. », nel quale si espongono fatti ledenti l'onore e la riputazione dei componenti il capitolo stesso e specialmente nei punti seguenti:

1. In principio della pag. 5 a, lettera dedicatoria si dice: è stata preclusa (ai parroci) la via a sporarla (la congrua) *perchè messe innanzi prove autorevoli, ma non conformi al vero e prodotte tutt'altro che all'aperto come di dovere.*

b) di ingiuria pubblica a sensi degli articoli 63-395 cod. pen. per gli speciali punti seguenti:

1. in fine della pag. 4.a della lettera suddetta si parla delle sorti toccate *al parrocchial collegio presso l'ecclesiastico tribunal in Udine composto di soggetti tutti ormai passati a canonici del Duomo.*

2. nella nota VIII.a a pag. 16 ove si hanno le frasi *ma pur troppo anche di presente gli abusi e le esorbitanze del capitolo vanno a riprodursi; basta osservare come... abbia fatto ritorno agli eccessi di un tempo.*

—

Ieri il Canonico Filippo Mander si recava in Tribunale dal Giudice avv. Goggioli, e dichiarava, quale rappresentante ed in nome dell'intiero Capitolo Metropolitano, che questi recedeva dalla fatta querela.

In riassunto, questo è il motivo del recesso: la querela fu presentata contro il tipografo Domenico Del Bianco ed eventualmente *contro l'autore* dell'opuscolo querelato — quando l'autore non era conosciuto; ma ora che l'ordinanza di rinvio dinanzi al Tribunale, portava, oltrechè il Del Bianco nella sua qualità di tipografo, anche il parroco di San Nicolò Don Giuseppe Silvestro (benchè non come autore, sempre *sconosciuto*, ma come complice); il Capitolo non poteva più volere, per rispetto ai diritti canonici, condurre davanti ai giudici civili un sacerdote; epperciò recedeva puramente e semplicemente da ogni querela.

I due querelati furono chiamati dal giudice dott. Goggioli alle ore quattordici. Si presentò soltanto il Del Bianco, perchè il parroco era fuori di Udine; e il Del Bianco accettò la remissione. Così anche se il processo dovesse oggi svolgersi, egli non comparirebbe più dinanzi ai giudici come imputato se non per sentirsi dichiarare non luogo a procedere in suo favore per remissione di querela.

Il parroco don Giuseppe Silvestro, invece, venuto più tardi a Udine, si presentò bensì al Giudice; ma quando udì di che si trattava, rispose di non poter rispondere: avrebbe aspettato i suoi avvocati (Buttazzoni, on. Girardini e Villanova) per consultarsi secoloro e conforme ai loro consigli dare la risposta definitiva.

Ed ecco perchè, oggi, malgrado la già avvenuta remissione di querela, la causa contro il Parroco di San Nicolò sarà ugualmente *chiamata* dall'usciere, molto probabilmente; se pure il parroco non dichiarasse già prima dell'udienza di accettare.

Vedremo più tardi.

—

In Tribunale, oggi, v'era una certa animazione: molti parrocchiani di San Nicolò, specialmente.

Tutti i sacerdoti citati come testimoni sono pure comparsi: Mons. Dall'Oste parroco delle Grazie; don Angelo Noacco parroco di Cassacco; don Giacomo Gravigi parroco di Baguaria; don Giasevero Uberti già direttore del *Cittadino Italiano*; don Ermenegildo Querini parroco del Carmine.

Dei querelanti, vedemmo nei corridoi soltanto il canonico Mander: assistito dall'avv. Casasola.

Il parroco di S. Nicolò, don Giuseppe Silvestro, era assistito dagli avvocati suoi. Non pareva disposto ad accettare la pura e semplice remissione di querela.

E, nell'ora in cui scriviamo (10.30) egli si trovava, con gli avvocati e coi sacerdoti testimoni, in una specie di consiglio per vedere in qual modo si potesse — salvaguardando meglio il proprio decoro — risolvere la differenza.

L'udienza fu rimessa perciò alle 11.

—

Ore 10.45. Sala affollata.

Si presentano gli imputati.

L'avvocato Villanova, difensore del parroco, domanda il rinvio della causa a tempo indeterminato, per dare tempo alle parti di trovare una via conciliativa.

Il Tribunale lo accorda, non opponendosi il P. M.

—

All'uscita del parroco, qualche popolano gli dice:

— Coraggio, sior Pievàn.

—

Per lesioni. — De Monte Leonardo di Faedis, fu per lesioni condannato a mesi 5 di reclusione. Calligaro Emilio di Gemona, pure per lesioni al proprio padre, fu condannato ad anni 1, mesi 6 e giorni 13 di reclusione. In questo processo non comparve il teste Fabiani senza dare giustificazioni, e fu perciò condannato all'ammenda di L. 20.

Per renitenza alla leva. Cormons Luigi fu per renitenza alla leva condannato a giorni 41 di detenzione.

Per furto. — Pupin Giacomo, per furto di un salame si ebbe confermata la sentenza di condanna a mesi 3 di reclusione.

Pena ridotta. — Cisilino Luigi di Vilaorba, per contravvenzione all'art. 51 legge P. S., fu condannato a 8 giorni d'arresto, lire 5 di multa e 5 giorni di sospensione dall'esercizio. Il Tribunale ridusse però la pena a sole L. 5 di ammenda. Difendeva l'Avv. Caratti.

Assoluzione. — Marchetti Ernesto di Udine, imputato di bancarotta semplice, fu assolto per inesistenza di reato.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Nuovo processo Penzi. — A questo Tribunale avrà luogo lunedì 5 corr. il processo per ricettazione dolosa contro Pietro e Giovanni Penzi di Aviano, rispettivo padre e fratello dell'Arturo, già condannato alla pena della reclusione per 30 anni.

Il processo origina dalle rivelazioni fatte dal Tenente dei Carabinieri, R mier, alle Assise di Udine nel luglio decorso anno. Difenderà i Penzi l'avv. Riccardo Etro di Pordenone.

IL RICORSO IN CASSAZIONE di Enrico Metz.

Abbiamo sott'occhio il ricorso in Cassazione del Metz Enrico, dalle nostre Assisie recentemente condannato a otto anni, nove mesi e venti giorni di detenzione, siccome colpevole di omicidio volontario commesso in persona di Giacomo Mio per eccesso di legittima difesa, minaccia di grave ed ingiusto danno e porto d'arma senza licenza.

Il ricorso — che si discuterà il 12 corr. — fu esteso dall'avvocato Mario Bertacioli, il quale difese il Metz assieme all'avv. onorevole Girardini.

I motivi dedotti dalla Difesa sono tre.

A *Contro l'ordinanza della Corte che dichiarava legittima la costituzione di Parte Civile di Antonia Lena.* La Difesa crede che, di fronte alle reiterate e specifiche opposizioni proprie contro la lettura dell'atto di notorietà circa il fidanzamento di Giacomo Mio

con l'Antonia Lena, la Corte non avrebbe potuto tenerne conto, come fece, senza preliminarmente pronunciare a termini di ragione e di legge sulla eccezione defensionale: e ciò a pena di nullità (Art. 281 n. 4, 282, 491, 640 n. 1 Cod. proc. penale).

Di più, la Corte si appoggiò, nella sua ordinanza, all'atto di notorietà suindicato, e sullo stesso motivò, come se fosse stato letto in udienza, mentre nol fu; con che, dice l'estensore del ricorso, furono violati per altra via gli art. 281 n. 3, 282, 491 stesso Codice.

In ogni caso, l'atto notorio non sarebbesi potuto leggere, pel generale disposto dell'art. 311 del Codice di Procedura Penale, nel difetto di citazione dei testi all'atto, ed altresì per i principii generali del diritto procedurale Civile.

Sull'essenza dell'atto di notorietà, il ricorrente osserva (fondandosi sugli articoli 1314 n. 8, 53 54, 1317, 1318 Cod. Civile), che se l'atto di notorietà seguito alla presenza del Pretore di Portogruaro può ritenersi pien provante in riguardo ai fatti seguiti dinanzi al Pretore; e cioè che le dichiarazioni, in quell'atto raccolte, eransi effettivamente dai comparenti emesse davanti al Magistrato; non ne veniva del pari, che l'ufficiale pubblico potesse garantire del loro contenuto obbiettivo, nè che la garanzia dell'atto pubblico si estendesse alla verità intrinseca dei fatti dichiarati: altro è che una cosa siasi veramente detta, ed altro che la dichiarazione, in sè, risponda a verità.

In ipotesi, ed ove pure la prova del fatto si fosse potuta fornire senza atto scritto e con ogni altra forma dalla legge consentita, non esclusa la testimoniale — mai poteva bastare, all'uopo, un atto notorio, come ritenne la Corte con l'impugnata ordinanza e ribadì con la sentenza definitiva pronunciata il 23 aprile. Per tal modo (soggiunge il ricorso) l'atto di notorietà si è tradotto in un capo di condanna civile, con la più flagrante violazione di tutte le regole elementari del nostro Diritto probatorio nei giudizii contenziosi.

Ed a sostegno di questa tesi, il ricorso cita articoli del Codice e Leggi e Decreti e circolari: dal complesso delle cui disposizioni segue che nei giudizi contenziosi l'atto notorio non può mai avere efficacia probatoria. «Il pretore «di Portogruaro non doveva adunque «neanco prestarsi ad assumere l'atto «notorio del 7 aprile 1899; tanto meno «la Corte poteva attendervi, in un giu«dizio contenzioso, specie per assu«merlo a fondamento non solo di una «costituzione di Parte Civile, ma ben «più, di una condanna... » — E ricorda in proposito giudizi della Corte di Appello di Modena, di Venezia, di Firenze, di Trani, di Napoli.

Nella peggiore delle ipotesi, avendo la Difesa opposto che l'atto notorio del R. Pretore di Portogruaro veniva contraddetto dal certificato del Sindaco di Cinto Caomaggiore, doveva la Corte tenerne conto. Nol fece; e violò così, sempre stando al ricorso, gli articoli più volte citati 640 n. 1, 281 n. 4, 282, 491 Codice Proc. Penale.

Ma pure ammesso che la Di Lena avesse legalmente comprovata la sua veste di fidanzata del Giacomo Mio, in seguito a verbale di matrimonio, fatta a lei benchè minore — e non anche al padre vivente — restava sempre a decidere, se le competesse un'azione di danno, a termini degli articoli 1 e 3 del Cod. di Proc. Pen., 1151 e seguenti del Cod. Civile. E l'avv. Bertacioli, con lungo ragionamento, dimostra che alla Di Lena tale azione di danno non competeva.

«Affermare in massima, che anche «una speranza svanita può dar luogo «ad un'azione di danno, è affermare «un principio che necessariamente con«duce all'assurdo, perchè i danni non «avrebbero più limite, se non nel nu«mero degli indiscreti, che si facessero «avanti, come amici affezionatissimi, o «come persone che non si possono dar «pace di aver perduto il cliente, il te«statore e via dicendo. Una simile dot«trina perturberebbe e guasterebbe «tutta quanta la teoria del danno, sia «col toglierle base e criteri sicuri, sia «coll'indurre una costante sproporzione «fra il risarcimento e il danno collo «snaturarne affatto il concetto, facendo «ammettere contemporaneamente uno «o più subbietti diretti del danno, oltre «al diretto subbietto dell'offesa o suoi «eredi... Ad esempio, un omicidio, con «siffatta teoria, potrebbe dar vita con«temporaneamente all'azione di danno «dei parenti più stretti della vittima, «dei congiunti anche più lontani, della «fidanzata, della persona cui si fosse «dal defunto verbalmente, ma senza «valido ed obbligatorio rapporto giuri«dico, promesso di testare o di fare «una donazione — o di stipulare una «società e via dicendo. Ora, che cosa «può immaginarsi di più degno di con«danna, che una dottrina, da cui pro«vengono conseguenze siffatte?»

Tutte queste violazioni di legge che siamo venuti spigolando dal ricorso, «devono di necessità condurre all'an«nullamento non solo dell'ordinanza «18 aprile, ma altresì, dell'intiero di«battimento.»

B. L'essersi assunto il dott. Toffolutti quale perito con giuramento, mentre, per il fatto che non era portato quale perito in nessuna lista, non poteva con tal veste essere assunto se non in virtù del potere discrezionale del sig. Presidente e quindi senza giuramento. Viceversa, come teste, benchè portato in lista, il dott. Toffolutti non giurò.

Il dott. Lenardon pure rese la sua deposizione testimoniale senza il giuramento prescritto, benchè portato nelle liste, e per di più, anche, dopo aver presenziata l'audizione di parecchi altri testimoni.

«Le lamentate nullità sono evidenti» — nota il ricorso; e non possono dirsi sanate dal silenzio della Difesa.

C. Infine, la Difesa del Metz trova, in questo suo ricorso, che furono dal Presidente violati gli articoli 305-308 Cod. Proc. Penale, per le Corti d'Assise richiamati dall'art. 491 detto Codice, quando non volle — al teste Angelo Gasparotto — rivolgere domande dirette a spiegare quando la comitiva (di cui faceva parte Giacomo Mio) si fosse accorta del sopraggiungere del Metz, e le ragioni per cui proprio allora i compagni del Mio si fossero divisi in due gruppi, prendendo nel mezzo l'imputato, che fu subito dal Mio aggredito.

Per questi motivi gli avvocati Girardini e Bertacioli chiedono alla Corte di Cassazione l'annullamento della ordinanza 18 aprile 1899 (con la quale si ammetteva la costituzione di Parte Civile) e con essa dell'intero dibattimento e sentenza in confronto di Enrico Metz;

o quanto meno, che piaccia alla Corte di Cassazione di annullare il dibattimento e la Sentenza, rinviando in ogni caso ad altra Corte la Causa, «perchè «sia nuovamente discussa e decisa a «termini di ragione e di legge».

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 maggio 1899.

XV° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8581 / Soci « 1671	L. 214,600.—	
Riserva	L. 90,679.78	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,595.19	» 93,797.44
		L. 308,397.44

ATTIVO

Cassa		L. 15,572.19
Portafoglio		» 1,852,385.96
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 10,261.—
Conti Correnti garantiti		» 31,563.93
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 195,744.49
Debitori e Creditori Diversi		» 27,581.19
Banche e Ditte Corrispondenti		» 21,727.66
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca		» 17,881.28
Effetti per l'incasso		» 2,791.22
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 73,555.84	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 103,555.84
» liberi e vol.	» 10,000.—	
Imposte e tasse	L. 3,637.77	
Interessi passivi	» 26,645.76	» 37,533.64
Spese di ord. am.	» 7,250.11	
		L. 2,346,601.40

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 214,600.—	
Fondo di riserva	» 90,679.78	
» per ev. infortuni	» 1,522.47	
» Oscillazioni valori	» 1,595.19	
		L. 308,397.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,705,749.40
Banche e Ditte Corrispondenti		» 164,925.35
Debitori e creditori diversi		» 120.95
Dividendi		» 7,940.33
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 73,555.84	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 103,555.84
» lib. e vol.	» 10,000.—	
Utili netti 1898		» ——
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 55,912 09
		L. 2,346,601.40

Udine, 31 maggio 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

I Sindaco
G. Gennari

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.
Sconto effetti di commercio . . . 4 1|2 0|0.
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 . 5 0|0.
» » 4 . 5 1|4 0|0.
» » 6 . 5 1|2 0|0.
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.
Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1|2 0|0 } netto di ricchezza mobile
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi interessi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Cagliari, 2. — E' morta Sias Elisabetta, valorosa donna che seguì Garibaldi nelle campagne del 59, 60 e 66. Fu ferita due volte. Era fregiata di tre medaglie al valore.

Gazzettino commerciale

3 giugno 1899.

Asparagi 50, 55, 60.
Ciliege 35, 45, 50, 65.
Piselli 20, 22, 23.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nella foglia da gelso:
con bastone: da L. 5, 5 50, 6, 6 50, 7, 7 50, 8, 8 50.
senza bastone: da L. 11, 12, 13, 14, 16, 18.

Bovini.

Anche sui mercati della trascorsa ottava, vi fu gran quantità di bestiame in vendita, ma con pochi compratori, per cui si segnalarono nuovi ribassi nei prezzi stante il limitato consumo di questi giorni.

Poco domandati i buoi da macello, così pure quelli da lavoro.

Sempre in buona vista si mantengono da noi i vitelli da latte maturi per macello, con prezzi stazionari.

Ecco come si quotarono al quintale, peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L. 122	a 125
Vacche	» 95	» 110
Vitelli	» 80	» 85

Sacile, 1. Anche ieri mercato da poco. Alcune soriane e qualche bue da carne richiesti pei bisogni locali e della provincia, si pagarono da L. 112 a 122 al quintale di peso netto. Le vaccine, con o senza lattonzoli, avrebbero trovato acquirenti, ma si conclusero pochi affari,

Burro.

Ecco come si quotò al Cg., escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» —
Slavo	» 2 00

Mercato della seta.

Milano, 2. — Le sete, come già ebbimo parecchie volte ad osservare, non offrono in questo momento alla nostra piazza che un interesse relativo e subordinato ai bozzoli.

Qualche domanda in greggia a prezzi dell'ultimo listino, per bisogni di filatoio od anche per adempiere a piccole commissioni che pervengono quotidianamente dall'estero e queste in qualità migliori ed anche per telaio.

Gli organzini rimangono negletti e non v'è che il buon mercato che spinga il compratore ad operare in questo genere.

Notizie telegrafiche.

Costumi inglesi.

Londra, 2 — (*Camera dei Comuni*) — *Balfour*, in nome della Regina, domanda alla Camera di permettere di dare trentamila sterline (750 mila franchi) a lord Kitchener, per ricompensarlo della spedizione nel Sudan. La domanda verrà discussa lunedì.

Doppia crisi ministeriale.

Budapest, 2 — (*Camera*) — *Szell* prega la Camera di rinunziare a chiedere al governo dichiarazioni sui negoziati del compromesso col governo austriaco. Dice che la situazione è grave e non è escluso che si apra una crisi ministeriale in Austria od in Ungheria. Propone di non tener sedute nella settimana prossima. La Camera approva la proposta di Szell.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.46
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si forma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12.59
M. 15 56	16 27	M. 16.47	17.16
M.* 20 40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.28	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

a Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 45	18 10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco